

Segretari comunali a confronto sul contratto decentrato e sulla piattaforma contrattuale dell'Unione. Nasce l'idea di un codice deontologico

Segretari comunali divisi sull'istituto della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e sul contratto decentrato siglato il 22 ottobre scorso. Perfettamente d'accordo, invece, sull'opportunità di un codice deontologico, sulla necessità di rivedere la questione dei compensi delle reggenze e degli scavalchi e sul bisogno di definire con la contrattazione nazionale la maggior parte delle questioni che riguardano la categoria. Questo è ciò che è emerso dalle riunioni dei direttivi (allargati a tutti i segretari) dell'Unione di Messina e Ragusa, tenutesi la scorsa settimana, alla presenza del segretario regionale Giuseppe Spadaro. Ed è stato proprio Spadaro a lanciare l'idea di un codice deontologico che vada a regolamentare i rapporti tra i colleghi e tra segretari ed organi politici. Una necessità divenuta più forte dopo la riforma Bassanini. Occorrerà definire, tra l'altro, regole di correttezza che i segretari dovranno osservare anche quando si trovano in concorrenza per accedere ad una sede.

Norme che dovrebbero favorire anche l'inserimento dei nuovi vincitori di concorso che, come evidenziato da Rossana Carruba, spesso vedono le opportunità d'accesso alla carriera ristrette da colleghi che, sotto diverse forme, si accaparrano, specie al Nord Italia, un numero spropositato di comuni. L'incarico di avviare il lavoro per la redazione del codice deontologico è stata affidata a Giampiero Bella (Chiaramente Gulfi). Grande attenzione è stata prestata anche al nuovo istituto della "revoca consensuale". Attualmente, trascorsi i 120 giorni dall'insediamento, il sindaco può revocare unilateralmente il segretario solo per gravi e reiterate violazioni d'ufficio. Con l'introduzione della consensualità il rapporto potrebbe concludersi con l'assenso delle due parti e con un ristoro economico a favore del revocato. Ad esprimere dubbi sul nuovo istituto sono stati Evelina Riva (segretario del comune di S. Filippo del Mela), Sabrina Ragusa (Savoca), Andrea Gaglio (Acquedolci), Anna Testagrossa (Tusa) e l'intero direttivo ragusano. A loro giudizio il consenso potrebbe essere, in qualche modo, estorto dagli organi politici e, comunque, le procedure per la definizione della revoca costituirebbero un momento mortificante del prestigio del segretario.

Favorevoli invece Mauro Parisi (Reitano) ed Adriana Tripolitano (Mongiuffi e Mandanici) che vedono nella revoca consensuale un modo onorevole e dignitoso di chiusura di quei rapporti di lavoro ormai definitivamente compromessi. Una soluzione diversa è stata proposta da Francesco Restivo (Pettineo e Motta d'Affermo) che ha auspicato un ruolo attivo dell'Agenzia dei Segretari (Ages) nell'accertamento della genuinità del consenso e nell'intera procedura di revoca.

Pareri differenti si sono avuti anche sulla maggiorazione dell'indennità

di posizione prevista dal nuovo contratto decentrato, siglato il 22 ottobre scorso. Se da un lato si contestava la mancata previsione di un minimo obbligatorio, dall'altro si rilevava che la corretta applicazione dei parametri oggettivi e soggettivi previsti dalla "decentrata" avrebbe portato ad un giusto e ponderato aumento dell'indennità. La forte diminuzione dei compensi per reggenze e scavalchi (portati con il contratto decentrato ad appena l'8% della retribuzione) è stata invece accolta con unanime contrarietà. Non ha convinto la giustificazione della necessità di un deterrente per i segretari titolari di sede a favore di quelli in disponibilità. La tutela della posizione dei disponibili è affidata all'Ages, che già adesso può autorizzare i segretari titolari alle supplenze solo dopo aver utilizzato i disponibili. La poco dignitosa controprestazione economica comporterà il rifiuto dei titolari ad assumere incarichi a scavalco con la conseguenza che, in alcuni periodi dell'anno in cui i disponibili sono insufficienti, molti comuni resteranno scoperti.

Absolute accordo, nelle due riunioni di Messina e Ragusa, si è avuto anche rispetto alla necessità di definire a livello nazionale quanti più istituti contrattuali possibili (soprattutto quelli di natura economica) demandando alla contrattazione locale solo le questioni marginali. Per Vincenzo Di Stefano (Santa Croce Camerina) e Benedetto Buscema (Pozzallo) è necessario che il nuovo contratto chiarisca anche i compiti del segretario e definisca la tipicità delle sue funzioni. Particolarmente incisivo in questa direzione è stato l'intervento, nel direttivo messinese, di Mario Nicotra (Castroreale e Condò). Dal direttivo ragusano è emerso, poi, anche il bisogno di un ruolo più forte del sindacato e dell'Agenzia dei Segretari Comunali e Provinciali. E proprio all'Ages è rivolta una esplicita richiesta di Ignazio Baglieri (Giarratana). Secondo il segretario provinciale dell'Unione di Ragusa è opportuno che l'Agenzia emani una lettera-circolare, indirizzata a tutti i comuni isolani, al fine di sensibilizzare i Sindaci alla corretta e puntuale applicazione delle code contrattuali. Attenzione verso questa istanza è stata manifestata da Salvatore Piazza, vicepresidente dell'Ages, presente alla riunione. Piazza (segretario generale di Caltagirone) ha inoltre concordato sulla necessità di un codice deontologico, rilevando le difficoltà che spesso l'Agenzia deve affrontare a causa di alcune richieste non conformi alle previsioni di legge. Piazza ha anche riconosciuto la necessità di dare nuovo impulso all'attività formativa della sezione Sicilia-Calabria della Sspal predisponendo, di concerto con l'Ages e con le Organizzazioni Sindacali, un nuovo piano di aggiornamento professionale.